



MIMO E MASCHERA Stage a cura di Michele Monetta

Pedagogie corporee: Copeau, Decroux, Barrault...

Il mimo di cui ci occupiamo non è quello imitativo-narrativo della pantomima, ma quello che Étienne Decroux chiamava “corporeo”, soprattutto perché contempla nell’azione tutta la figura e principalmente il tronco (che, per Decroux, è costituito da testa-collo-petto-cintura-bacino ed è la parte pesante e più difficile da articolare), mettendo in secondo piano le mani, le braccia e la mimica facciale, parti adatte al descrittivo (e, infatti, Decroux definiva il volto e le mani “strumenti della menzogna”). È, insomma, l’arte dell’espressività e della libertà della persona. E persona qui è non solo l’individuo fisico, ma anche quello che dice la sua etimologia e cioè maschera. La Maschera intesa come attitudine, postura, modo di configurare la colonna vertebrale.

Programma Corpo e spazio

Euritmia Scomposizione e coordinazione corporea Dinamoritmi Contrappesi
Triplidisegni Studio di figure Gioco teatrale e reattività Improvvisazione di gruppo La
piramide espressiva: pensiero, emozione e forza. Solfeggio dei respiri L’uomo che
cammina: marce, passi, andature... Maschera Neutra/Nobile Improvvisazione e
composizione Montaggio di partitura fisica e relazione tra differenti partiture corporee e
musica Letture da Copeau, Rodin, Artaud, Barrault e Decroux

Testi consigliati: Parole sul mimo – E. Decroux – Audino editore Il luogo del teatro –
J. Copeau – Casa Uscher La ricerca degli dèi – C. Dullin – Casa Uscher L’arte del
movimento – R. Laban – Ed. Ephemeria Teatro e spettacolo fra Oriente e Occidente –
N. Savarese – Laterza Riflessioni sul teatro – J.L.Barrault – Sansoni Mimo e Maschera –
M.Monetta, G. Rocca – Audino editore